

DIOCESI DI ALGHERO – BOSA

Seminario Diocesano – Coordinamento Diocesano dei Ministranti

NORAGUGUME 2 GIUGNO 2010 - GIORNATA DIOCESANA DEI MINISTRANTI

PARROCCHIA SANTA MARIA AD PALMAS AIDOMAGGIORE

Don Giovanni Maria Medde s.d.B.

Aidomaggiore il 13/09/1947 Selargius il 19/11/2008.



Era un "grande"! Un giusto equilibrio tra l'essere un religioso, discreto e devoto, ma anche una persona semplice e comune, che sapeva stare anche al gioco e allo scherzo. A un "vizio", però, non poteva rinunciare: tornare appena possibile ad Aidomaggiore, suo paese natale. Sentiva proprio il bisogno di ricongiungersi per qualche giorno alle sue origini e alla sua gente.



Nasce a Aidomaggiore il 13 settembre 1947 da una famiglia profondamente cristiana dalla quale ha ricevuto un'educazione religiosa seria e determinante per la sua vocazione di sacerdote e religioso salesiano. I Salesiani, come il loro Fondatore Don Bosco, dedicano la loro attività prevalentemente all'educazione umana e cristiana dei ragazzi e giovani (formare onesti cittadini e buoni cristiani), e talvolta, per necessità delle diocesi, lavorano anche nelle Parrocchie. Ha conosciuto i Salesiani grazie a un signore di Aidomaggiore, che conosceva l'Istituto Salesiano di Arborea, nella cui città andava a comprare frutta e verdura e dove avrebbe voluto mandare il figlio Attilio a frequentare la scuola media



L'allora parroco di Aidomaggiore Don Antonio Cabiddu voleva mandare anche il piccolo Giovanni Maria in Seminario, ma lui non ne volle assolutamente sentire; così come neanche i Saveriani, che pure conosceva, in particolare Padre Lampis, riuscirono a farlo andare nel loro seminario a Macomer. Con il consenso del babbo e della mamma che non lo hanno forzato per nessuna scelta, decise quindi di andare dai Salesiani di Arborea, per stare in compagnia di Attilio poiché erano amici per la pelle, e dove era attirato anche dal campo sportivo dell'Istituto...

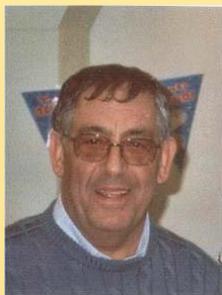


La sua vocazione salesiana quindi è anche dovuta in parte a questo signore di Aidomaggiore e al campo sportivo oltre che naturalmente alla chiamata del Signore e al lavoro dei primi Salesiani che ha conosciuto. Terminati gli studi, che ha svolto in gran parte a Roma e nel Lazio, ha iniziato la sua attività di Salesiano in Sardegna. L'16 settembre 1978. Ricevette l'Ordine di Presbitero per le mani di Mons. Francesco Spanedda, allora Vescovo della nostra Diocesi, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria ad Palmas.

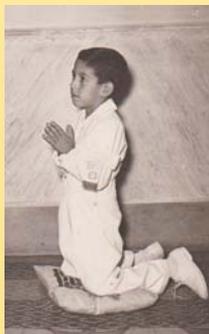
Dopo aver lavorato per ben undici anni ad Arborea come insegnante e responsabile delle attività ricreative e sportive dei ragazzi fu chiamato dai Superiori a svolgere compiti di amministrazione sia nelle comunità di residenza sia a livello regionale, e questo lo allontanò dal lavoro diretto in mezzo ai giovani.



Dopo Arborea, sette otto anni a Cagliari nel Liceo di Viale fra Ignazio, poi quattro anni a Sassari e sei anni a Selargius in un Centro abbastanza grande e complesso in cui l'attività prevalente è quella della Formazione Professionale. E lì aveva anche una Parrocchia e una Casa Famiglia per ragazzi in difficoltà. Era particolarmente legato al suo paese d'origine Aidomaggiore e conosceva tutti i suoi paesani uno per uno, anche noi giovanissimi dell'ultima generazione.



Muore a Selargius, all'alba di mercoledì 19 novembre 2008, ad appena 61 anni di età, andando incontro al Signore per ricevere l'abbraccio riservato ai suoi servi in paradiso.



Don Giovanni Maria era particolarmente legato a "zia Ines" (vedeva in lei una discreta e premurosa seconda mamma) e a lei abbiamo rivolto qualche domanda:

Quando ha iniziato a fare il chierichetto?

Da piccolo, ha fatto la prima comunione a sette anni e faceva già il chierichetto. Allora bisognava prepararsi bene, studiando tutte le risposte in latino e non era facile per i bambini, perché erano tante specialmente nella prima parte della celebrazione chiamata "introito".

Lo faceva volentieri? Abbastanza volentieri e non una sola volta alla settimana, ma anche durante le altre funzioni liturgiche. I genitori (era figlio unico) e gli altri parenti lo aiutavano volentieri e lo incoraggiavano a far bene questo servizio, tanto bello e tanto meritorio.

Era monello come noi? Era abbastanza vivace e le sue marachelle le faceva anche lui; del resto era un bambino, anche se molto posato e responsabile e sapeva che in chiesa e soprattutto sull'altare bisognava avere un comportamento adeguato alla mansione che si svolge in quei momenti nei quali si serve Gesù

Chiacchierava durante le funzioni?

Difficilmente! Sapeva che non lo doveva fare e cercava di obbedire. C'è sempre tanto tempo per chiacchierare e dovrebbe capirlo tutti non solo i chierichetti...

Che sport le piaceva?

Un po' tutti gli sport. Tant'è che con i ragazzi dei loro istituti faceva l'insegnante di educazione fisica, anche se aveva un debole per il pallone.

Che squadra tifava?

Naturalmente la sua squadra preferita era il Cagliari.

Quando ha sentito il desiderio di diventare prete?

Il desiderio di diventare sacerdote è maturato pian piano, vivendo con i Salesiani che l'hanno seguito con tanto amore. Diceva: "la mia vocazione è nata in un campo di calcio!". Ha saputo coniugare bene la sua vita spirituale con lo sport e amava inculcare questo nei suoi ragazzi.

Sacerdoti nativi di Aidomaggiore da fine 800

Dal 1804 al 1849 Don Giovanni Putzulu è stato vicario parrocchiale.

Don Leonardo Ziulu, nativo di Aidomaggiore. Nel 1854 era parroco di Tadasuni, dove a sue spese curò il restauro della chiesa parrocchiale. La notizia è conosciuta dalla lapide esistente nella chiesa di Tadasuni. Don Giuseppe Putzulu è stato reggente della parrocchia fra il 1870 e il 1871.

Don Michele Atzori è stato vicario parrocchiale dal 1871 al 01/10/1889.

Dall'atto di morte risulta che avesse 57 anni, era figlio di Sebastiano e di Zulu Teodora. L'atto di morte è firmato dal sacerdote don Sebastiano Canoppia, vice parroco e anche lui nativo di Aidomaggiore, firma atti parrocchiali fino al 1897. Il 27/12/1898 muore il chierico, studente di teologia, Campus Andrea figlio di Gavino e di Tore Mattia a soli anni 20.

Il sacerdote don Giovanni Zulu nasce il 12/03/1892 e muore il 22/07/1920 ad Aidomaggiore di anni 28, ordinato appena due anni prima nello stesso giorno e mese della sua morte. Ne parlava Mons. Giovanni Mastino che fosse vice parroco a Cagliari e che in qualche modo avesse influito sulla sua vocazione: certo Don Giovanni Zulu fu ordinato e morì il mese e il giorno prima della nascita di Don Massimo (23/07/1997). Si è riusciti a recuperare il record della sua Ordine Sacerdotale. Era figlio di Zulu Carta Leonardo e di Pitzalis Maria Grazia.

Sacerdote don Marras-Pala Pietro morto a Aidomaggiore il 06/11/1899 figlio di Gavino e di Pala Maria Giuseppa. Divenne sacerdote dopo che restò vedovo per due volte. La prima moglie fu Sotgiu Giovanna, madre del sacerdote Marras Gavino. La seconda moglie fu Onida Serafina.

Sacerdote don Marras Gavino Vincenzo Giorgio, battezzato il 25/4/1861, figlio di Pietro Marras e di Pala Maria Giuseppa. Divenne arciprete della Cattedrale di Bosa e Vicario generale della Diocesi, col Vescovo Nicolò Frazzoli, dal 1938 al 1947.

Don Paolo Cossu, nato ad Aidomaggiore il 9/4/1914 fu ordinato sacerdote come monaco benedettino col nome di Don Damaso, nel monastero di Masone il 18 luglio 1943. Per motivi di salute lasciò l'ordine e si incardinò nella Diocesi di Oristano. Fu parroco di Assuni, Nurbello, Domusnovas e Zeddianni. A 75 anni lasciò il servizio nella diocesi di Oristano. Nel 1992 diventò parroco di Domusnovas Campidano. Parroco di Sodi e Zuri sino al 1999. Morì il 19/11/2008.

Don Domenico Agus nato il 14/12/1926 di tutta la vita svolse il suo ministero sacerdotale. Attaccatissimo al suo ministero apostolico sino alla fine arrivata il 27/01/2010. Si ricordano anche due seminaristi morti anni 17/4/1953; Niola Luigino muore negli



Perché non è stato prete ad Aidomaggiore?

Non poteva essere prete ad Aidomaggiore perché era un religioso non un prete diocesano, ma amava tanto il suo paese e i suoi paesani. Se poteva, invitato o meno, era sempre presente alle circostanze particolari, liete o anche tristi, della sua comunità di origine, prestando con amore e generosità il suo servizio, fino alla fine.

Certamente sarà stato lieto di ritrovarsi con i suoi paesani ma soprattutto con i suoi genitori nell'ultima dimora terrena in attesa di festeggiare tutti uniti la Grande Liturgia Celeste.

Ha amato sempre tanto i ragazzi come voi con una predilezione speciale per i chierichetti.



Adidomaggiore ha una bella notizia Lo ha incontrato...